

IN PRIMO PIANO ◆ Vertice interministeriale con Bassanini Entro fine mese sarà completata l'istruttoria per «potenziare» la 146

◆ Il problema del rispetto delle regole L'obiettivo è quello di trovare tutele contro chi disattende gli accordi comuni

◆ All'esame la proposta avanzata dai Ds ma l'Esecutivo non esclude una propria misura con sanzioni più dure

# Trasporti, giro di vite sulla legge antisciopero

## Il nodo Giubileo: il governo guiderà le vertenze per assicurare la pace sociale

### «La macchinista troppo bassa sarà ricollocata»

Marina Guillet sarà assunta a tempo indeterminato «in un ruolo adeguato ai suoi requisiti fisici». A confermarlo, dopo che ieri il nostro giornale aveva già anticipato la notizia, è la conclusione di una inchiesta interna delle Fs, è stato ieri sera l'amministratore delegato delle Ferrovie, Giancarlo Cimoli risolvendo in tal modo il caso della macchinista toscana, licenziata dopo due anni di lavoro con contratto di formazione per «sovrappiù in idoneità fisica», essendosi la sua altezza «accorciata» di due centimetri ed inferiore a un metro e 55 indicato come altezza minima necessaria per l'idoneità all'impiego. In ogni caso, secondo quanto riferito da Cimoli, l'inchiesta ha stabilito che le prime visite avevano documentato requisiti fisici inesatti: in pratica non vi sarebbero state variazioni nell'altezza della Guillet, ma soltanto una errata misurazione in occasione della rima visita. Per questo, ha aggiunto Cimoli «sono in corso di adozione provvedimenti della massima severità nei confronti degli autori della perizia risultata inesatta».

SILVIA BIONDI

ROMA Mettere mano alla 146. Inasprirla, pure salvandone l'impianto sostanziale. E magari aumentando anche le sanzioni. La legge che regola gli scioperi nei servizi pubblici ha svolto egregiamente il suo compito in tutti i settori, ma è fallita nei trasporti. Le regole, anche quelle del patto Treu del 23 dicembre, da sole non bastano per garantire il sistema dallo sciopero selvaggio. In più c'è l'aggravante del Giubileo.

Di questo hanno discusso, ieri prima della riunione del Consiglio dei ministri, i titolari di trasporti (Treu), lavoro (Bassolino) e funzione pubblica (Piazza), insieme al sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Bassanini. Si conta molto sul fatto che le regole siano condivise da tutti e soprattutto rispettate, ma c'è l'esigenza di tutelarsi nel caso in cui questo non avvenga. In Parlamento c'è già una proposta di legge, presentata dai Ds, ma non è escluso che alla fine nel Governo prevalga la decisione di presentare un proprio disegno di legge.

Il vertice a quattro di ieri si è preso di fatto un periodo di istruttoria e la proposta arriverà a fine mese. Sarà il ministro Angelo Piazza a coordinare, in questa fase, i rapporti con le autonomie locali, le amministrazioni interessate e le parti sociali per capire cosa effettivamente si può e si deve fare.

Carne al fuoco ce n'è molta. E, nello stesso tempo, ci sono differenze di opinioni. Piazza, per esempio, vuol capire se serve davvero (e se basterà) rivedere la legge. Il ministro della funzione pubblica mantiene le sue perplessità sulla fissazione di una soglia di rappresentanza per la proclamazione degli scioperi, che giudica anticonstituzionale. Per questo farà un giro di consultazioni, per capire nelle varie realtà, settoriali e territoriali, quali sono gli intoppi e quali

Le vertenze per il rispetto delle regole. Un bel giro di vite, che però non potrebbe essere sufficiente. Si potrebbe anche pensare ad un inasprimento delle sanzioni.

Un viadotto ferroviario e sotto Guido Abbadessa

Un 2000 TRANQUILLO Il ministro Piazza apre l'istruttoria con le parti sociali e le autonomie locali

gli interventi correttivi della legge si possono fare per «tutelare temporaneamente i diritti degli utenti e quelli sindacali sanciti dalla Costituzione».

Qualcosa su cui lavorare c'è già. Il consigliere di Bassolino, D'Antona, ha presentato una bozza, ma sarà fondamentale, prima di arrivare alla proposta, l'istruttoria svolta con Piazza.

Nella proposta dei Ds si prevede un rafforzamento dei poteri della commissione di garanzia, l'effetti-

Per legge i capistazione sono tenuti a presenziare le stazioni, quindi devono essere pagati e, in quanto scioperanti, fanno passare solo i treni garantiti. Su questo, per esempio, c'è una grande discussione. Perché in realtà anche con 48 ore di sciopero consecutivo, non c'è mai un vero momento di «fermo» in Ferrovie e, nello stesso tempo, il servizio ne esce dimezzato. Per non parlare del traffico merci, che i capistazione riescono, in pochissimi, a disattivare di fatto.

La modifica della 146 diventa urgente anche alla luce del Giubileo. Non a caso la Cgil e la Cisl hanno avanzato proposte per evitare che, presi nella morsa del pellegriaggio di massa che si annuncia per il Duemila, non si tenti di risolvere l'intera questione (che trattando di diritto di sciopero è piuttosto delicata) per legge. Da qui la richiesta di anticipare la grande mole delle vertenze in scadenza alla fine del '99, così da sgombrare il campo dai



pesanti da sopportare per le tasche dei ferrovieri, saranno in grado di togliere l'incubo dello sciopero all'ultimo minuto organizzato da una microsigla che riesce a bloccare il trasporto ferroviario.

Uno dei problemi che restano aperti è appunto quello dei servizi minimi garantiti. Finché esistono, i capistazione ribelli dell'Ucs continuano ad avere un grande potere nelle loro mani. In pochi, e riscuotendo la giornata, possono bloccare il 40% dei treni.

motivi di sciopero. Nel vertice ministeriale di ieri si è affrontato anche questo problema. Nella sua attività di coordinatore, Piazza cercherà di concertare con le parti sociali dei percorsi per affrontare le varie vertenze. Il Governo, intervenendo fin dall'inizio e non solo come mediatore ultimo nel caso non si trovi un accordo, può giocare la sua parte. E, se è il caso, può anche aiutare con tempestivi aggiustamenti normativi specifici.

Non è stata la giornata della firma. I macchinisti del Comu hanno passato tutto il venerdì in piazza della Croce Rossa, ma lunedì dovranno tornare. La volontà di firmare il patto Treu sulle regole c'è e la speranza che si possa arrivare all'accordo resiste, però ancora non si è trovato il sistema di risolvere il problema della rarefazione, cioè la distanza tra uno sciopero e l'altro. Sulla possibilità di tradurre il punto 6 dell'accordo chiarendo che i 10 giorni tra l'effettuazione di uno sciopero e la proclamazione di un altro, a cui seguono ulteriori 10 giorni per poterlo fare, valgono solo nel rapporto sciopero nazionale-sciopero nazionale, sciopero locale-sciopero locale e non in generale. La delegazione del Comu ieri si è confrontata anche con i sindacati confederali, perché nonostante Cgil, Cisl e Uil abbiano firmato il 23 dicembre, la chiarezza interpretativa sul punto 6 dell'accordo sta a cuore anche a loro. A sua volta, per modificarlo, il ministro ha bisogno di confrontarsi con chi quel patto lo ha già firmato. Il Comu spera che la triangolazione del confronto approdi a buon fine, «per non disperdere, di fronte ad ingiustificate rigidità, lo sforzo finora compiuto».

Intanto martedì i treni si fermano per 6 ore per lo sciopero proclamato dall'Ucs (capistazione). Dalle 10 alle 18 astensio-

### I TRENI GARANTITI

Le Ferrovie dello Stato, in relazione allo sciopero proclamato dall'Ucs (Unione capistazione) dalle 10 alle 18 di martedì 12 gennaio prossimo, assicurano i seguenti treni:

- i treni a lunga percorrenza previsti dai servizi essenziali pubblicati sull'orario ufficiale
- i treni Eurostar Italia esclusi l'ES 9311 Torino-Roma, l'ES 9383 Roma-Lecce, l'ES 9356 Lecce-Roma
- i treni internazionali, con l'unica eccezione di quelli in transito sulla linea di Modena
- i treni Intercity ed espressi con l'eccezione solo di alcuni collegamenti Torino-Milano, Milano-Trieste, Milano-Udine, Roma-Torino, Calalzo-Padova e Napoli-Foggia

Viene inoltre assicurato l'arrivo a destinazione dei treni già in viaggio al momento dello sciopero. Per informazioni ulteriori, le Fs mettono a disposizione dei viaggiatori il numero verde 147888088.

### IL NEGOZIATO

## Treu-Comu, trattativa no stop Blocco dell'Ucs il 12 gennaio

ROMA Non è stata la giornata della firma. I macchinisti del Comu hanno passato tutto il venerdì in piazza della Croce Rossa, ma lunedì dovranno tornare. La volontà di firmare il patto Treu sulle regole c'è e la speranza che si possa arrivare all'accordo resiste, però ancora non si è trovato il sistema di risolvere il problema della rarefazione, cioè la distanza tra uno sciopero e l'altro. Sulla possibilità di tradurre il punto 6 dell'accordo chiarendo che i 10 giorni tra l'effettuazione di uno sciopero e la proclamazione di un altro, a cui seguono ulteriori 10 giorni per poterlo fare, valgono solo nel rapporto sciopero nazionale-sciopero nazionale, sciopero locale-sciopero locale e non in generale. La delegazione del Comu ieri si è confrontata anche con i sindacati confederali, perché nonostante Cgil, Cisl e Uil abbiano firmato il 23 dicembre, la chiarezza interpretativa sul punto 6 dell'accordo sta a cuore anche a loro. A sua volta, per modificarlo, il ministro ha bisogno di confrontarsi con chi quel patto lo ha già firmato. Il Comu spera che la triangolazione del confronto approdi a buon fine, «per non disperdere, di fronte ad ingiustificate rigidità, lo sforzo finora compiuto».

In compenso, i ferrovieri marittimi della Fisast-Cisas hanno revocato lo sciopero proclamato per domani. Il ministro li ha convocati lunedì per affrontare il problema che ha causato l'agitazione: la sospensione di un direttore di macchina dei traghetti Civitavecchia-Golfo Aranci.

Intanto martedì i treni si fermano per 6 ore per lo sciopero proclamato dall'Ucs (capistazione). Dalle 10 alle 18 astensio-

# Contratti di solidarietà nelle Ferrovie

## Pronta la direttiva di Palazzo Chigi: via alla separazione societaria

ROMA O sarà la svolta, oppure sarà difficile immaginare come portare le Ferrovie fuori dalla palude, renderle efficienti e produttive. Il piano d'impresa che l'azienda deve presentare, e che dovrà prevedere il bilancio di pareggio entro il 2003, dovrà mettere bene in luce la missione delle Fs, il suo core business. Dopo il patto di stabilità della direttiva Prodi, il Governo D'Alema s'appresta a dettare le linee strategiche. L'azionista di riferimento delle Fs ha già pronto il documento che la prossima settimana presenterà all'esame del Parlamento (passaggio decisivo prima della stesura della direttiva) e in questi giorni si stanno limando e perfezionando le parti più delicate. Che vanno dalla separazione societaria all'introduzione di nuovi strumenti per affrontare gli esuberi. Si torna a parlare di contratti di solidarietà, ipotesi non sgradita in alcuni settori dell'azienda e non osteggiata di principio neppure dai sindacati. Anche se, fanno notare i sindacalisti, in questa fase e fino al 2001 può ancora funzionare egregiamente il fondo di sostegno ferroviario. Le innovazioni possono arrivare nel momento in cui il fondo avrà esaurito le sue possibilità.

Di esuberi, la direttiva Treu non parlerà esplicitamente. Non spetta certo al Governo fare i numeri delle eccedenze. Ma occuparsi di risanamento economico, sì, è materia che coinvolge in pieno l'azionista di riferimento. Il finale potrebbe anche subire il fascino di accettare alcuni input che arrivano dall'azienda, come l'esternalizzazione di alcune attività, la dismissione di altre, il riordino societario. E proprio quest'ultimo è un punto dolente. Le Fs vogliono dividere, andare oltre l'accordo firmato nel '97 con i sindacati che prevede due società (infrastrutture e traspor-

ABBADESSA (CGIL)

## «Ma sul costo del lavoro niente contrabbando»

ROMA Piace il sistema, ma servono anche i contenuti. Guido Abbadessa, segretario generale dei trasporti della Cgil, condivide il sistema adottato dal Governo per indirizzare il piano d'impresa delle Fs. Però, nell'attesa che il Parlamento ne discuta e il ministro Treu vari la direttiva, insiste: «Le Ferrovie devono avere una missione chiara, sapendo che è una questione estremamente complessa. Il Governo deve esplicitare il core business che affida all'azienda e, soprattutto, deve avere come strategia qualità ed efficienza».

Segretario, il Governo dovrà anche porsi l'obiettivo di aprire il proprio sistema ferroviario al mercato. I binari corrono per tutta l'Europa e l'Italia dovrà essere competitiva. Ono? «La Cgil non è certo contraria al mercato. Bisogna stare attenti a non fare discussioni ideologiche. Mercato ok, ma a partire da regole certe. Come, peraltro, ha detto anche il presidente del Consiglio nel suo discorso programmatico. Se poi si dice mercato e si intende esternalizzazione delle attività, allora i problemi ci sono. Non si può dire che in Ferrovie ci sono gli esuberi e contemporaneamente che i servizi si appaltano all'esterno».

Ma gli esuberi, in Ferrovie, ci sono. L'azienda sostiene che il costo del lavoro è troppo alto, si parla di tagliarlo per almeno 3.000 miliardi, si dice che ci sono 25.000 eccedenze.

«Si dicono tante cose. Non si dice, invece, che dentro le Fs c'è l'incapa-

Non si può parlare di esuberi e affidare appalti all'esterno. E l'azienda impari a spendere



Mi si può dire che il costo italiano è più alto del mio collega inglese? «Noi parliamo di due Paesi con due diversi welfare. Se il costo di più può essere meno concorrenziale, ma se vuoi lavorare da me devi rispettare le mie regole. Non si può sempre giocare al ribasso».

SI.BI.

to) e settorializzare i settori d'intervento. L'azienda ha già un tavolo aperto con le rappresentanze dei lavoratori e lunedì le ha convocate per discutere di divisionalizzazione (oltre alla società delle infrastrutture, vuole creare altre tre sul trasporto locale, lunga percorrenza e merci). Alla divisionalizzazione può accompagnarsi il cosiddetto spaccettamento del personale: ogni società avrà i suoi macchinisti, i suoi manovratori, i suoi operai, i suoi impiegati e così via. Ipotesi, questa, che crea grossi problemi con una parte del sindacato. Soprattutto con chi, a partire dai

macchinisti del Comu, teme di perdere potere e rappresentatività dall'eventuale frammentazione societaria.

Sulla nuova divisione societaria il Governo sembra intenzionato a dare una mano all'azienda. Non è escluso che il documento che arriverà al Parlamento contenga addirittura le scadenze entro cui si devono formare le società. A giustificazione si porta il fatto che questo potrebbe favorire l'ingresso dei privati, in particolare stranieri. Ma tra le obiezioni che sono arrivate al ministro dei trasporti Tiziano Treu c'è anche quella di chi vorrebbe

invertire il ragionamento. In altre parole, prima si fanno le due società su cui c'è già un accordo, poi, successivamente, per i servizi di trasporto, potranno essere previsti accordi di partecipazione con imprese ferroviarie di altri paesi e con soggetti privati, alla luce dell'evoluzione della normativa del mercato europeo, qualora si renda opportuno realizzare alleanze o integrazioni nella logica dello sviluppo dell'intermodalità, di sinergie e della ricerca di economie di scala.

La direttiva Treu dovrà poi affrontare il problema della sicurezza. L'Atc (automatic train

control), le «antenne» che tuttora sentono e tutto avvertono, capaci di bloccare il treno anche nel caso in cui non lo faccia il macchinista, potrebbe essere previsto ovunque, su tutte le direttrici e su tutte le linee, principali e secondarie. È un sistema a basso costo, che tra l'altro consente un forte contenimento del costo del lavoro, dal momento che rende superfluo il secondo macchinista. Non è chiaro se il Governo lo indicherà come uno degli strumenti strategici o se si limiterà a chiederne l'estensione rispetto alle installazioni già esistenti.

SI.BI.

### ACCETTAZIONE NECROLOGIE E ADESIONI

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/6992288

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LA DOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/6999465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTE COPIE ARRETRATE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/6992288

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico/ Cap/ Località/ Telefono.

IL CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgente saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

La Direzione Cittadina e il Gruppo consiliare dei Democratici di Sinistra di Cinesello Balsamo esprimono sentite condoglianze al compagno Orlando Fiore per la perdita del caro

**PADRE**  
Cinesello Balsamo, 9 gennaio 1999

**9.1.1992 9.1.1999**  
La moglie e i figli ricordano con amore

**VIRGILIO CISLAGHI**  
partigiano, combattente antifascista.  
Sedriano (Mi), 9 gennaio 1999

Palmieri Emmelegidricorda

**ENRICO GALBO**  
ex comune impegno nella Cgil Veneta.  
Vicenza, 9 gennaio 1999

Nel 20° anniversario della scomparsa di

**LUIGI SCOTTI**  
la moglie, i figli con i familiari lo ricordano con immutato affetto.  
Seregno (Mi), 9 gennaio 1999

**9.1.1997 9.1.1999**  
«Dorme un sacro sonno, no, tu non dire che i buoni muoiono».  
Ricordando con amore e rimpianto

**GENEROSO PETRELLA**  
la moglie, i figli, i parenti tutti.  
Milano, 9 gennaio 1999

Nel 4° anniversario della scomparsa di

**BENITO INCATASCIATO**  
la moglie Laura e i figli Fabio e Ilaria lo ricordano uniti nella memoria, negli ideali e nei valori per i quali Benito ha speso la sua vita senza chiedere nulla in cambio.  
Firenze, 9 gennaio 1999

